

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 9
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 28
 Semestre e Trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 10

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Le Convenzioni Ferroviarie ED I CONTRIBUENTI

(Dalla Gazzetta Piemontese)

Chi non sa che gli individui come le Nazioni arricchiscono o vanno in ruina, a seconda della direzione data alle rispettive aziende? Chi non sa che un'industria può essere la fortuna o la rovina di un industriale, a seconda della sua capacità tecnica, della sua attività? Non abbiamo tutti i giorni sotto i nostri occhi i fatti più eloquenti?

Le circa trecento Associazioni proprietarie delle ferrovie inglesi aumentarono nello scorso anno di 425 milioni il capitale ferroviario; e dall'esercizio complessivo ritraevano tanto da distribuire il 4.68 O/O. Conseguentemente il valore commerciale delle ferrovie viene quotato ad un prezzo superiore al valore di costo, e quelle Società nel complesso fanno ottimi affari e la pubblica ricchezza aumenta.

Nello Stato di Nuova York numerosissime Associazioni avevano costruiti ed esercitavano nel 1882 chil. 9800 di ferrovie per la locomozione di quasi cinque milioni di abitanti, impiegandovi un capitale di 568 milioni di dollari in offerta, ottenendo un prodotto netto di dollari 23,885,391, ossia largamente il 5 O/O. Anche in quel paese l'industria ferroviaria prospera ed i valori commerciali delle ferrovie sono quotati nel complesso superiormente al prezzo di costo, con un aumento della pubblica ricchezza.

In Italia, nel 1882, erano in esercizio 9182 chil. di ferrovie, nelle quali si erano spesi 2787 milioni. Il prodotto netto, come si è osservato, ascende a 54 milioni, rappresentanti commercialmente un capitale di 1080 milioni, cioè un valore commerciale delle ferrovie inferiore al valore di costo di 1700 milioni un vero immenso disastro!

In Italia la mania dicasterica, di essere in tutto e per tutto diretti da sapienti ufficiali e patentati, si condusse a questi disastri. Nei paesi ove il concetto della libertà è diverso dal concetto francese, che tutto è retto colla bambinaria dello Stato, per esempio nei paesi anglo-sassoni, come l'Inghilterra « On ne trouve dans le Royaume-Uni et ni ministère, ni budget des travaux publics... » le strade, i porti, i ponti, i fari, i canali, le ferrovie sono materie delle località interessate e di speculazione privata... eppure i loro interessi li fanno per bene, e parlando di ferrovie una grande autorità additava le ferrovie inglesi come modelli da seguire. — M. Gottschalk non ha guari scriveva: « Les chemins de fer anglais e son des modèles, que les ingénieurs e des chemins de fer ne doivent jamais

« perdre de vue ». Esistono certo anche in Inghilterra delle leggi ferroviarie, ma solo nello scopo di protezione e difesa delle persone, e della proprietà, e si istituiva a tale intento uno speciale tribunale ferroviario.

Ma se si addita l'Inghilterra come un modello, pare che il nostro Governo non abbia seguito alcuno dei criteri inglesi colle Convenzioni Ferroviarie, presentate il 5 maggio p. p. più sopra ricordate.

Esso crede, e lo afferma, che le Convenzioni presentano i vantaggi della industria privata senza scemmare la tutela governativa. Noi però, malgrado la stima che sentiamo per l'on. Genala, e, diciamo anche, malgrado l'amicizia, non possiamo capacitarcì che le Convenzioni raggiungano un tale intento.

E forse industria privata quella stipulata nelle Convenzioni? La industria privata non è forse quella che è libera di studiare e risolvere il problema economico delle costruzioni e dell'esercizio, come avviene nella Svizzera, in Inghilterra, agli Stati Uniti?

Si può forse chiamare industria privata quella di esercenti costituiti semplici fattori ed esecutori dello Stato, tanto nelle costruzioni che nell'esercizio? E nell'esercizio il 72 1/2 per cento del prodotto lordo in corrispettivo delle spese di esercizio e manutenzione, non viene dimostrato che si vuole continuare nella sostanza quell'esercizio di Stato odierno, mentre solo in apparenza muta di nome? Le Convenzioni non riguardano piuttosto due semplici fattorie dello Stato se esse si dichiara garante dei debiti dei suoi agenti e si obbliga a pagarne gli interessi?

Ma, anche ammesso che si voglia considerare come industria privata quella stipulata dalle Convenzioni, dobbiamo pure domandarci se veramente si hanno i vantaggi dell'industria privata...

I principali vantaggi dell'industria privata sono specialmente quelli che le ferrovie non formano a carico dell'imposta; che vengano economicamente esercitate, prelevando soltanto dal 40 al 50 per cento del prodotto lordo, come già si praticava in altri tempi in Italia, e come si pratica quasi ovunque, ciò che si è già osservato.

Forsochè dalle Convenzioni si hanno questi vantaggi dell'industria privata?

Le Convenzioni proposte hanno sollevati dei gravi lamenti nei rapporti delle tariffe che si pretendono più onerose delle odierne, mentre impongono al paese un esercizio enormemente dispendioso, cioè il 72 1/2 O/O, cifra veramente gravissima.

E quanto sia grave ed enorme basti osservare che nella stessa Africa si stipularono convenzioni di costruzioni e di esercizio ben altrimenti diversi.

E ricordiamo una delle ultime, la co-

cessione, avvenuta nel 1880, per parte del governo francese, all'Est-Algerina della ferrovia Saïf-Ménerville. La società si obbligava di costruire la linea in base al *Cacher des charges*, ricevendo, per tutta la durata della concessione, franchi 11,410, corrispondenti presso al 4 O/O del capitale di costruzione per ogni chilometro.

E quali erano le condizioni di esercizio? Sul prodotto lordo da fr. 1000 a franchi 11,000 le spese d'esercizio rimanevano fisse in fr. 7000;

- da fr. 11,000 a fr. 12,000 nel 64 O/O e non oltre, in fr. 7400;
- da fr. 12,000 a fr. 13,000, nel 62 O/O e non oltre, in fr. 7800;
- da fr. 13,000 a fr. 14,000, nel 60 O/O e non oltre, in fr. 8120;
- da fr. 14,000 a fr. 15,000, nel 58 O/O e non oltre, in fr. 8400;
- da fr. 15,000 a fr. 16,000, nel 56 O/O e non oltre, in fr. 8640;
- da fr. 16,000 a fr. 20,000, nel 55 O/O e non oltre, in fr. 10,400;
- oltre i 20,000 franchi, nel 52 O/O....

Aduque in Algeria, ove il personale ferroviario è naturalmente più caro che in Europa, le spese di esercizio, oltre i 20 mila fr., si tengono nei limiti del 52 per cento.

Ora, non è lecito domandare se l'Italia si trovi in condizioni peggiori dell'Africa, per sottostare alle peggiori convenute nel 72 1/2 per cento? Peggiori persino dell'Irlanda, ove 41 assoldatori ferroviari costituivano 8535 chilometri di ferrovie, e che pure esercitavano nel 1878 intorno al 50 per cento del prodotto lordo? (Les chemins de fer Picard, vol. V).

In verità, replichiamo, nel leggere le proposte convenzioni si pare di sognare! Forsochè l'esercizio affidato all'industria privata, non ci doves condurre a quello stato di esercizio ordinario, comune in quasi tutto il mondo, cioè che le ferrovie retribuiscano il capitale impiegato, in guisa da non riescire a carico dei contribuenti dell'imposta? Non è forse per la nostra politica ferroviaria, ed almeno in gran parte, che i debiti e le imposte aumentano inesorabilmente?

Il debito pubblico al primo gennaio 1876 ascendeva a 355 milioni di interessi ed al primo aprile 1884 erano saliti a 435 milioni! Non è un aumento enorme? e le imposte non salivano da 990 milioni a 1168 come al seguente specchio?

	1876	1885
Imposte dirette	mil. 252.45 m. 389.74	
Macinato	» 75. — »	
Tasse sugli affari	» 141.77 »	185.81
Tasse sui consumi	» 104.80 »	184.47
Dazi interni	» 70.48 »	79.89
Tabacchi	» 91.80 »	170.10
Sali	» 75. — »	83.90
Lotto	» 25.10 »	72.50
	milioni 989.90 m. 1168.20	

cioè intorno al 18 per cento di aumento.

Le imposte sono salite sì alto da fare l'ufficio di grande dovastatrice. Né crediamo di esagerare, poichè vi è forse paese che obblighi il coltivatore, il proprietario, quasi ilto dello Stato, a rearsi sei volte all'anno per pagare una imposta sulla terra, equivalente quasi a quella?

E la stessa abitazione non è forse in una piccola parte, confiscata dalle pubbliche amministrazioni per l'enorme tributo?

E vi è forse esempio in alcuna parte del mondo, di un'imposta del 14 O/O sulla ricchezza mobile?

E vi è forse un paese, non diremo civile, ma barbaro, che gabelli il sale a 56 cent. il chilogramma?

E i 2132 botteghini di lotto, vere scuole di spensieratezza, per rendere i poveri più poveri, non suonano crudele ironia, mentre si propongono leggi scialatte di pensioni alle vecchie, agli inabili al lavoro?

E tutte le altre numerosissime imposte che percuotono e ripercuotono tutto e tutti, non risparmiando perfino le stesse sacerdotesse di Venere?

A questo flagello fiscale vi contribuisci, ripetiamo, in larga parte la statoraria ferroviaria; ma la causa prima di tale flagello veniva additata dagli onorevoli Minghetti, Sella, Lanza, Rattazzi, Depretis, nel loro rapporto al Parlamento, 24 aprile 1886, quando proclamavano necessario « per la salvezza d'Italia di distruggere il regime dicasterico e soldatesco importato dalla Francia, » regime che s'imponesse anche il flagello della sua scienza ferroviaria.

G. B. RUOGGERI.

Hoc opus hic labor

Il 7 maggio 1883 incominciano le famose interpellanze o giornate sulla politica trasformista.

Primo ad aprire il fuoco è l'onor. Maffi sui fatti di Treviso; poi viene l'on. Pais-Serra sulla pubblica sicurezza in Sardegna e così per termine al suo dire.

« Io aspetterò la risposta dell'onore presidente del Consiglio, ma amo che egli consideri come le condizioni di un popolo sono sempre l'immagine della sapienza e della bontà del Governo. Si sovverga l'on. Depretis che un popolo come disse il compianto Re Vittorio Emanuele nel discorso di apertura di una Sessione parlamentare, giudica le istituzioni dai benefici che ne ricava. (Bravo! Bravissimo! a sinistra)»

Viene poscia l'on. Bertani il quale

fa questo monito all'on. Depretis che rimanda interrogazioni e interpellanze ai bilaudi.

« Cedevo sistema suo di rimandare a tempo remoto le interpellanze e le interrogazioni non è, a parer mio, né prudente, né corretto.

Non prudente, perchè mantiene vive le questioni; non le assopisce, non le evita, ma le esacerba; non soddisfa il pubblico; non risparmia tempo; determina una certa perplessità nella Camera e nel paese; cagiona una nuova confusione per l'affastellamento dei temi raccolti ed espressi nelle singole interpellanze ed interrogazioni.

Corrotto non è ceduto arbitrario differimento, che ha l'aria di una bonarietà consolatoria, da cui trapela la dittatura del numero. Né corrotto né prudente, poichè delude, scorridando, un diritto dei deputati, sottrae il Governo al dovere di ottemperarvi, smuove o toglie l'importanza dell'attualità all'argomento, dà occasione alla interpellanza od alla interpellanza; acquaglia queste e quelle con proposito insolito nei Parlamento, per farne quasi direi una beneficiata per i reclamanti. (Si ride) E mi si permetta di dire, che questo metodo suona nel pubblico come una nota meno seria nelle sessioni parlamentari. (Bene! all'estrema sinistra.)

Le interpellanze e le interrogazioni, o Giorgi, rappresentano la vita viva della Camera, la vita nostra, la diretta e quotidiana corrispondenza con la vita estera — parlamentare, che qui ci manda e ci ispira.

Altrimenti facendo, è delusa la pubblica aspettazione; e purtroppo ai di fuori, nei vivaci discorsi (e molti son venuti alle orecchie mie e di altri) ven sotteggiata la fiducia nelle interpellanze e interrogazioni, che per mesi e mesi sono condannate al reclusorio.

Anche per questa sdruciolevole via della indifferenza, o signori, credetelo, o almeno temetelo, il paese va scostando dalla Camera, dagli eletti, e diffida delle istituzioni, che lo governano.

Sempre sulla sicurezza pubblica, dopo l'on. Bertani gli onorevoli Spadolini, Serravallo, Savari, Capella. Quindi viene il turno dell'on. Fortis che interpellava il Governo sui processi politici fondati sull'articolo 174 del Codice penale.

APPENDICE

C. MORIGGIA e A. BERTUCCIOLI

Usi e costumi degli antichi romani

GOVERNO E LEGGI

Un forte e minaccioso grido di guerra accoglieva il senato e fuori della curia questa risposta, tutti i senatori s'affollano dalla parte ove siede Appio Claudio, mostrando così di convenire nella sua sentenza (1). E l'astuto Cinea? Egli è scomparso tra la folla, meravigliato e degli austeri costumi e del fiero contegno della gente romana. Usciamo noi pure per assistere inosservati ai comizi, che il popolo sta facendo sulla deliberazione del Senato.

Quando il governo regio si regge, impossibile a Roma per la sua tirannica oppressione, i Patrizi e Plebei scacciarono l'indegna famiglia regnante ed abolirono il governo regio. A sostituire l'autorità del re vennero creati due nuovi magistrati, i Consoli, i quali avevano tutto il potere di re e non ne differivano che nel nome, nel numero, e nella durata. I Consoli erano magistrati supremi, amministratori, giudici, capi degli eserciti; essi convocavano il senato, proponevano le cose a deliberare e delle deliberazioni curavano l'esecuzione.

(1) Questo modo di votazione chiamavasi per *discessionem* per divisione.

zione; adunavano potestà di vita e di morte, governavano per un anno, perchè non divenissero tiranni, e in numero di due, perchè a vicenda si frenassero e consigliassero. Tutto il resto dell'amministrazione dello stato non aveva sofferto cambiamento; così il governo era rimasto nelle mani dei Patrizi; nel cui ordine soltanto potevano eleggerli i Consoli, e scegliere i sacerdoti. Per questi privilegi e per lo straordinario arricchire che facevano amministrando le terre dei vinti vendevano odiati ai Plebei. Questi invece, obbligati alla milizia e quindi a provvedersi del proprio armi, bagagli e mantenimento durante il servizio, dovevano lasciar da parte la coltura, dai campi che al loro ritorno dalla guerra trovarono deserti, privi di messi, di piante e di bestiame, e per mantenerlo se e la famiglia erano costretti contrarre debiti coi ricchi i quali, esosi usurieri, davano di piglio negli averi e nel sangue dei Plebei. Questi ammutolarono e ritirarono sopra un monte al di là dello Ariene lasciando a Roma i Patrizi in grande agitazione e pericolo. Scasero allora i nobili a più miti consigli e concessero la caucollazione delle sentenze pronunziate contro i debitori, la restituzione della libertà agli imprigionati per debiti, che non avevano modo di pagarli, una legge che proteggesse gli interessi dei creditori e la vita dei debitori, la nomina infine di magistrati che stessero a guardia di loro libertà e fossero di mezzo tra essi, il

senato e i consoli e ovviassero all'insolenza dei nobili. Così i plebei nel 261 di Roma ottennero i Tribuni, custodi dei loro interessi e delle loro persone.

Questi magistrati ebbero da prima l'incarico di assicurare alla plebe la buona giustizia, di difendere i poveri dalle vessazioni dei ricchi, i debitori dal capriccio degli usurieri; vegliavano sui decreti del senato e con la parola *veto ne impedivano l'attuazione se contrari agli interessi della plebe; non erano obbligati a sottostarsi alle sentenze dei consoli; le loro persone erano inviolabili e chiunque facesse loro violenza poteva essere impunemente ucciso e avere i propri beni confiscati. Non contenti di ciò la plebe, volle che dai suoi seno si traessero altri due magistrati che fossero di aiuto ai Tribuni: ed ebbe gli Edili. Questi presidevano ai pubblici edifici e ai templi (*aedes*) specialmente; erano incaricati a che fosse curata la polizia della città; alla soprintendenza dei mercati, a fissare il prezzo delle derrate e a vigilare perchè queste non venissero a mancare ai cittadini. Il loro ufficio era nel tempio di Cerere, e colà conservavano gli archivi della plebe, i senatconsulti e riscotevano le multe pagate per oltraggi all'autorità. Questo trattato venne solennemente sancito fra Patrizi e Plebei con cerimonie religiose, con sacrifici e con l'intervento dei Feciali, come se si fosse conclusa la pace fra due nazioni. Si giurò dai Patrizi di tenere inviolabili le due ma-*

gistrature plebee e alle feste delle Ferie Latine si aggiungeva un giorno di solennità a ricordo della pace conclusa (1). Fu altamente onorato Menenio Agrippa che recò a concordia le parti divise, la plebe alzò un ara a Giove sul monte che da allora in poi prese l'appellativo di sacro.

Se nella lotta tra Plebei e Patrizi questi la cedettero a quelli, obbligati più dalla necessità, per avere i nemici alle porte di Roma, che dall'equità della cosa, non si stettero però quieti i vinti e cercarono ogni occasione per restringere ed annientare l'autorità dei Tribuni; e l'occasione non mancò. Per la ritirata della plebe sul Monte sacro non essendosi coltivate le terre, ne venne una carestia e alla plebe morente di fame si venne grando dalla Sicilia. C. Marcio Coriolano, senatore cui la plebe negò il voto per il consolato, propose ed ardientemente sostenne in Senato che non si distribuisse il grano e si tenesse affamata la plebe se non rinunziava al tribunato, i Tribuni però accusarono di aver voluto togliere di mezzo il tribunato.

(1) Le Ferie Latine consistevano in una grandissima festa religiosa e politica e al tempo stesso in un mercato che tenovasi al tempio di Giove Latine sorgente sulla vetta del monte Albano ove oggi è monte Cavo. A tale solennità celebrata coll'intervento dei popoli e dei magistrati di 47 città, partecipavano alle corse della gran vittima offerta a Giove Latine in ricordo della concordia fra Romani e Lazio, i Romani sacrificavano per tutti e avevano il primato della festa.

mezzo il tribunato affermando la plebe, e per mezzo dei Comizi, in cui la plebe è vincitrice sul patriziato, chiamati *comitia tributa*, perchè indetti dai tribuni, lo acciarono a perpetuo esilio.

Di tre specie erano i Comizi presso i Romani, cioè i *Curiali*, i *Centuriati* e i *Tribuni*. I *Curiali* erano le riunioni delle curie le quali sommarono a 30 divise ciascuna in 10 *decurie*, secondo la costituzione di Romolo, e in questi i Patrizi avevano il predominio; i *Centuriati* erano le adunanze delle centurie le quali, secondo la riforma di Servio, erano 193, e in queste, benchè di apparenza popolari, era sempre l'ordine patrizio che dominava; i *Tribuni* infine erano le adunanze del popolo diviso per tribù le quali, per la costituzione di Servio, erano 30 fra la città e la campagna e poi per il successivo ingrandimento dello Stato salirono a 95 come di sopra si disse; e in questi comizi il numero dei voti era eguale a quello dei votanti, per conseguenza le adunanze erano d'indole meramente democratica e la plebe vi aveva sempre la prevalenza.

I Comizi, o *Curiali*, o *Centuriati*, o *Tribuni* presidevano da un'autorità speciale, dal Re, dal Console, dal Pretore o dal *Dictatore* e trovavano in giorni detti *Comitiales* (134 in un anno) e non cadevano mai nei giorni *nundinati* o di festa, e *nefasti* o di male augurio, ma sempre nei *feriati*.

(Continua)

Cito il più possibile dello splendido discorso dell'on. Fortis.

« I tribunali austriaci, nel dicembre 1883, condannarono a morte il giovane triestino Guglielmo Oberdan. Quella sentenza fu inesorabilmente eseguita. Io ricordo, non giudico; giacché io penso che un giudizio eguale al mio sta in fondo all'animo di tutti.

Al funesto avvenimento l'opinione pubblica non poteva non commuoversi profondamente. Tutti hanno sentito in cuor loro che bisognava riaprire il martirio: italiano per seguirvi un altro nome e un'altra data. L'odio secolare contro l'Austria si ridestò, e proruppe in molti luoghi, pressoché dovunque in un grido spontaneo di protesta. Era naturale, ed era legittimo.

Dico legittimo, perché chi guardi in buona fede e con spirito d'imparzialità in fondo a quelle dimostrazioni ed a quel movimento popolare, non vi troverà che l'orrore del patibolo, massimo se innalzato per causa politica, e l'animo di raffermare solennemente l'italianità di Trento e di Trieste, in risposta ad una vera, e supposta, provocazione straniera.

Ora qual fu il sostegno del governo di fronte a quelle manifestazioni dello spirito pubblico? Dapprima esitò, forse compreso inconsciamente dai medesimi sentimenti che agitavano il paese; poi con rapido passaggio dalla tolleranza alla razione, non ebbe altro scopo che quello di soffocare qualunque espressione di compianto: di simpatia, di onore alla memoria di Oberdan, qualunque dimostrazione di amore e di fede nella causa che lo aveva tratto al sacrificio.

E ciò che è peggio ancora, il governo per meglio raggiungere questo suo intento, ha travisato il carattere di quel movimento popolare, e, sto per dire, lo ha calunniato...

« Voi avete spinto il vostro zelo tant'oltre da cadere persino nel grottesco. Non è più lecito in Italia di pronunciare in pubblico i nomi di Trieste e di Trento; non è più consentito che una corona ed un emblema porti i nomi di Trieste e di Trento; non è più permesso sia generosa emigrazione triestina e trentina di porre un saggio di tutto sulla sua bandiera.

(Continua)

In Italia

Sbarbaro e Pierantoni.

Le Forche Caudine saranno pubblicate due volte la settimana, con sempre maggiore odio per Pierantoni.

Questi poi pubblicherà fra pochi giorni un opuscolo contro lo Sbarbaro intitolato: Sub lege libertas.

In esse l'autore dichiara che lo Sbarbaro è pazzo, citando in prova periodi e frasi strampalate tolti dai suoi scritti e dai suoi discorsi.

I decimi di guerra.

Il Consiglio provinciale di Ono vedò ad unanimità un ordine del giorno dei consiglieri Borda, Lissone e Voti, con cui si fa adesione al voto già espresso dal Consiglio provinciale di Torino per una domanda al Governo di abolizione dei decimi di guerra sulla imposta fondiaria.

All'Estero

Le elezioni in Germania.

Finora si conosce soltanto il risultato delle elezioni nelle grandi città che è piuttosto sfavorevole ai liberali. Quasi dappertutto scemarono i voti dei liberali aumentando quelli dei socialisti. A Berlino furono eletti Loevo liberale e Singer democratico socialista. Nelle altre quattro circoscrizioni elettorali vi è balottaggio fra liberali e socialisti.

Finora si conoscono i risultati di 74 elezioni, di cui 29 balottaggi. Sono definitivamente eletti 13 clericali, 7 socialisti, 8 progressisti, 6 nazionali-liberali, 4 conservatori, 5 liberali-conservatori, 2 democratici, 1 alleanza, 1 quello. Fra i balottaggi vi sono 18 socialisti contro i membri di altri partiti.

In Provincia

Casarsa della Delizia 28 ott. Giovanni Vallati, il Pagani di Mau-

dolino, tersera di passaggio per queste località, diede come altra volta grande prova della sua valentia.

Lo accompagnava alla chitarra l'egregio giovane sig. Comirato suonatore di merisio.

Il venerando Ciedo di Oremà è una vera illustrazione dell'arte sua, la corda magica del suo istrumento sussista nel cuore un sentimento inesprimibile, e solo lo intende chi è educato al bello e al gentile.

Non sarà mai superfluo parlare della fama del Vallati potich'essa trova ovunque.

Ma se tersera avessè agitati gli occhi per opera miracolosa di uno fra i lasti santi del calendario, avrebbe potuto scorgere d'intorno a se, lo persone che assistevano al suo concerto rapite nell'estasi delle sue note divine.

Eppur, non tutto però, che taluno, incredibile a dirsi, dormiva.

Ma, l'arte del Vallati è fatta per chi ha un cuore!

Attimis 28 ottobre.

Questione di malinconia.

La corrispondenza da Attimis inserita nel n. 256 della Patria del Friuli sotto il titolo « Questione di pane » essendo un tessuto di grossolane menzogne, evidentemente architettato per nuocere alla fama di questo rispettabile sindaco quale capo dell'amministrazione comunale, merita una solenne smentita a mezzo della pubblica stampa. Ecco lo stato delle cose nella intera verità.

Revo esecutorio il ruolo delle prestazioni d'opera per la costruzione della strada di Nimis, il sindaco fece per ben due volte, e cioè in febbraio ed in giugno notificare alle persone obbligate, i precetti di eseguire le giornate da braccante e carro. Nessuno corrispose all'invito, segnatamente per lo male arti dei soliti metalieri, che ogni loro studio adoperarono per creare imbarazzi al buon andamento della cosa pubblica.

Di questi giorni il sindaco fece per esuberanza pubblicare un torzo avviso col quale preveniva gli interessati che i lavori della strada stavano per ultimarsi e gli esortava a prestare le giornate di lavoro, onde evitare che venissero convertite in denaro, e passate in scossa all'Esattore come nel decorso anno.

Tale ultimatum produsse il suo effetto, avvegnachè anche i più ritrosi si recarono in massa sul luogo del lavoro. — L'impresa però non potendo colpire utilmente tutta quella gente fu costretta sul momento di licenziarne una parte, la quale risentitasi per ciò solo, recavasi al municipio per avere spiegazioni, deponendo nel cortile (non nell'ufficio) i propri strumenti rurali.

Comparso il sindaco, con belle maniere persuase i pretesi rimostranti che essi trovavansi in errore; disse loro di avere pazienza che lavoro non avrebbe mancato, avendogli l'impresa promesso di accettare giornalmente quel numero di operai che poteva impiegare, e tutto fu finito. — Altro che questione di pane!

Il corrispondente lamenta l'intervento dei carabinieri, che si figura chiamati dal sindaco, mentre si trovano in comune per altri oggetti attinenti al loro servizio.

Riguardo al medico poi, questo consiglio comunale in seduta 23 corr. accoglienza la domanda del medesimo portandogli lo stipendio da Lire 2000 a Lire 2700.

E dunque falso che il medico stesso dopo aver dato la rinuncia, rimanga al posto con una diminuzione di stipendio, come asserisce il poco o nulla esatto corrispondente che termina il suo articolo con le seguenti parole: Vedate che anche qui abbiamo le nostre piccole questioni.

Ora, dalla promessa — questione di pane — e dalla chiesa, — piccole questioni — tutti qui arguiranno che il comunicato ripete la sua paternità da un noto Questionario ambulante del paese, e non si meravigliarono punto se questi vide od intravvide una questione anche là ove non c'era affatto, essendo per lui tutte questioni compresa la questione di pane che si risolve in questione di malinconia.

Se la Patria del Friuli avesse tutti i corrispondenti come quello di Attimis potrebbe addirittura chiudere bottega.

Faedis 29 ottobre.

Alcuni anni fa la R. Prefettura aveva trovato modo di costringere il Comune di Faedis ad eseguire la strada dal Capoluogo alla Frazione alpestra di Canobola, quantunque di una importanza affatto secondaria, malgrado le giuste rimostranze di quel Comune che si sarebbe rovinato finanziariamente se non avesse in tempo studiato la maniera di sottrarsi alla esecuzione di un lavoro tanto superiore alle sue forze economiche.

Ora, non potrebbe fare altrettanto col Comune di Nimis che ancora non ha fatto compilare il progetto della impor-

tantissima strada pedemontana che deve congiungerlo con Attimis, mentre questo ultimo ha già ultimato il suo tronco di strada fino al confine amministrativo sostenendo una spesa ingente, che rimarrà infruttuosa chi sa quanto tempo ancora?

Qui si dice che i propositi di Nimis ottennero dalla Prefettura una nuova proroga alla presentazione del Progetto fino al dicembre p. v., asserendo che a cagione della foglia non riesce fattibile all'ing. Del Pino di praticare i rilievi necessari. La giustificazione fu tenuta buona e conseguentemente venne accordata la nuova dilazione.

È generale opinione però che al cedere delle foglie le cose rimarranno nello stato quo a cagione del ghiaccio e delle nevi, e si renderà necessaria una terza proroga fino alla seguente primavera!

Disgrazia. Non fu grave, ma poteva riuscire gravissima.

La sera del 23 corr. certo Donati Luigi transitava per Ovidale diretto a casa in Runtis, con due carri tirati da buoi, e carichi di granoturco.

Prima di giungere al famoso ponte che è detto del diavolo, vi è una discesa piuttosto rapida; ed avvenne che si ruppe un freno alle ruote di un carro, e il carico si capovolse traendo giù il Donati che vi stava sopra. I buoi del primo carro ne presero spavento e si alzarono alla gran corsa lungo tutto il borgo Zorutti, in fondo al quale vennero fermati da alcuni coraggiosi cittadini.

Lo scompiglio che ne nacque può più presto immaginarsi che desciversi. Fortunatamente la fuga del primo carro non causò alcuna disgrazia.

Fu l'altro carro, quello capovolto, che andato a battere col timone contro il parapetto del ponte, serrò contro il muro un vecchio di 75 anni, certo Miani Francesco, che poi fu liberato e trasportato a casa tutto malconcio. Si dovette trasportare a casa anche il Donati. Però lo stato dei feriti non è tanto grave.

Ringraziamento. Composti dalle pietose dimostrazioni d'affetto tributate nell'accompagnamento all'estrema dimora della salma della compianta Anna Zuzzi-Pellarini-Rovera, il marito ed i figli porgono ai parenti ed agli amici i più sentiti ringraziamenti.

Seo Daniele 28 ottobre. Francesco Rovera — Pietro Pellarini Dorotea Pellarini — Carlo Pellarini.

In Città

Società operaia generale.

Si porta a notizia dei Soci che il Consiglio Rappresentativo, accogliendo la rinuncia prodotta dal Medico Sociale sig. Marzuttini cav. dott. Carlo, stata determinata dalla di lui nomina a Medico Municipale, ha nella seduta 25 settembre eletto in di lui sostituzione l'egregio sig. Alessi dott. Marco, nostro concittadino, il quale col giorno 1 novembre assumerà le sue funzioni di Medico-Chirurgo della Società operaia.

Il dott. Alessi abita in Via Jacopo Marini (S. Maria) n. 11 e si troverà ogni giorno a disposizione dei Soci dalle ore 11 ant. alle ore 1 pom.

Elegge domicilio anche alle farmacia: Alessi in Via Rialto, Fabris in Mercatovecchio e Bosero e Sandri in Via della Posta.

Il Presidente, M. Volpe.

Il Segr. G. B. Turcato.

Una domanda.

La Patria del Friuli di ieri ci annunziava che col giorno 7 novembre verrebbe di guarnigione nella nostra città, il 4° Reggim. Cavalleria, da Napoli.

Noi non sappiamo se la notizia sia vera, ma nell'ipotesi, ci permettiamo chiedere all'Autorità Sanitaria, se questo nuovo reggimento proveniente da un luogo tuttora infetto da colera, non può per avventura costituire un futuro pericolo per la nostra città.

E con tanta maggior ragione insistiamo nella domanda, in quanto che, come si lesse, è opinione di molti scienziati, che il morbo represso ora, o quasi scomparso, debba, assai probabilmente riscoppiare all'apparire della veggente primavera.

La salute pubblica ci sembra cosa veramente superiore ad ogni altra, ed è per ciò che noi facciammo voti venga efficacemente tutelata.

Lo sfratto del prof. Callegari dall'Austria. Da una lettera che il prof. Massimiliano Callegari scrive al Dacchiglione di Padova, rileviamo che egli nel Trentino fu arrestato « per essere stato l'autore morale » dello scritto politico dimostrativo, vergato il 2 settembre 1888 dallo studente universitario E. S. di Corado « sul libro dei forestieri esistenti alla « malga Antiloncino nel Comune di

« Avio, abusando nella qualità di sindaco estero, dell'ospitalità di questo « Stato ecc. »

Ora, tutto il delitto si riduce a questo: che il Callegari si trovava in quel luogo quando ci venne lo studente: e dell'avere questi scritto qualche cosa in onore di Roma, al è perciò fatto « autore morale » (alle austriache) il Callegari, che venne sfrattato a mezzo del gendarmi, — senza ben inteso che il Governo del suo paese gli sappia e gli possa ottenere alcuna soddisfazione.

« Cari « buoni affari! »

Istituto Irodrammatico. Domani venerdì 31 corr., alle 8 pom. V. trattamento sociale al Teatro Nazionale, col programma che segue:

L'ultimo addio, dramma in 2 atti di David Chiossone. Chiederà il trattamento un festino di famiglia con otto ballabili.

Gabinetti scientifici. Con apposita circolare ai rettori delle Università e ai direttori degli Istituti superiori, l'onorevole ministro della pubblica istruzione, volendo porre un freno all'abuso delle maggiori spese che alcuni professori facevano, eccedendo i limiti della dose assegnata ai loro gabinetti, ha prescritto che debbano sempre chiederne l'autorizzazione preventiva al Ministero, il quale, in caso diverso, non riconoscerà nessun impegno da essi assunto in eccedenza alla dose di cui dispongono.

Ultimo concerto dell'anno. Con quello di questa sera, la Banda Cittadina, chiude la serie settimanale dei suoi concerti musicali, sotto alla Loggia.

Il nostro corpo di musica del quale fanno parte dei valenti professori concertisti, ha continuamente progredito, e per affilamento e precisione di esecuzione può dirsi oggi tale da rivaloggiare con le musiche militari.

Il distinto maestro Arnold, che è un eccellente scrittore di ballabili, può esser lieto dell'esito e della felice riuscita delle sue fatiche che valsero a dare meritata risonanza al corpo di musica cittadina, che si dirige.

Il concerto ultimo di questa sera per lo scelto programma dei pezzi cui composi sarà senza dubbio bene gustato dal pubblico che, a dimostrazione della propria simpatia, applaudirà alla bravura dei nostri egregi musicanti.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 6 sotto la Loggia municipale.

- 1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Guarany » Gomez
3. Valzer « Apollo » Arnold
4. Coro dei soldati « Faust » Cunod
(Finale 3.°)
5. Romanza e Duetto « Ebreo » Apolloni
(Finale 2.°)
6. Polka N. N.

Banchetto. Questa sera alle ore 5 1/2 nella sala della Birreria e ristorante alla Stella d'Italia avrà luogo un banchetto di cinquanta coperti che l'ufficialità del 40° Reggimento Fanteria offre al sig. Taveate colonnello in occasione della sua promozione a colonnello del 72° Reggimento.

Sappiamo che a rallegrare il convegno, la brava banda del 40° suonerà dei pezzi nel cortile della trattoria stessa.

C'è tempo ancora. L'esposizione di Torino fu prorogata fino al 15 novembre, e, tempo permettendolo, sarà prolungata di 5 in 5 giorni fino al fine del mese.

Avviso a chi non è stato ancora a Torino.

Per i morti e per i vivi.

Le foglie gialle, cadenti, le rose avvizzite in sullo stelo, la moda intonante i negozi i colori scuri, ecco i segni malinconici del momento ottobre — ecco una nota mesta, irradiata da un birbo, allegro vico di sole.

È il saluto dell'autunno che se ne va!

Andiamo anche noi... a fare una gradina d'occasione, per poi scrivere d'attualità senza commoverci sino ai precordi.

Visitiamo gli intraprendenti Fratelli Hoke — sospirando una splendida corona mortuaria di metallo e porcellana — dai ricchissimi, serici nastri, per pregiare la freschissima tomba dell'amico, — della cui perdita anche la più eletta e sempre giovane scapigliatura si duole.

Uno svariato, ricchissimo assortimento di corone in metallo, in porcellana, tengono i sig. Fratelli Hoke — e bellissime sono le corone esposte, a completar le quali, si provi a porre nel centro dello epigrafe in cristallo dorato, ad argentato. « A mio padre » in lettere d'argento, fondo nero. — « Al nostro Augusto » in oro, fondo lapis lazzoli, smagliante — ed altro in finti mosaici, splendide dorature ed argenterie a bel sistema inalterabile F. O. livo, un lavoratore in vetri e sete vo-

lonterosissimo. Ciò farà un effetto distinto, armonizzando colla ricchezza dei nastri ricamati, ovvero delicatamente dorati a ricami, uso Milano.

E... lasciamo lo splendido negozio cristalli, vetri, lampade dei signori Hoke — che vanno lodati, per quel tofo, proprietà, ricchezza severa e distinzione da Capitei, dati alle pompe funebri.

Ingammate di eclettismo, corone, in metallo, porcellana, brillano pure le vetrine del D. Bertacchi.

Tra que' lucenti, ben cesellati arredi sacri, c'è una novità in questa flora metallica d'omaggio ai defunti, che attrae tutti i cuori pietosi.

Il ben assortito, elegante negozio di fiori freschi seppi, di seta ed altro di recente ed assai buon gusto nel genere — poi in articoli della mesta ricorrenza dell'Onghisani e commemorazione dei defunti — rapisce ogni pio, da tutto afflito.

Una vetrina severa, smagliante, indiamantata di fini ornatissime corone di perle, bianco — latte, nero — chiaro di luna, ecc. — ghiande di metallo d'ogni maniera, forate porcellane; a lauri — l'opera dello studio — il fioracino, la calza di Virgilio, indi stelle, corone di semprevivi — perpetui graziosissimi, e tra i fiori della morte e della tomba — i profumati freschissimi propizianti alla vita.

Leggiamo l'infiorato negozio via Cavour del Muzzolini il quale dalla mostra al di fuori e dalla copiosa splendente raccolta dell'interno, appalesa che c'è gusto di scelta, arte, e merita essere distinto per gli articoli d'onore ai morti, essendo l'unico in Città per i fiori, le ghiande, le corone di rose e di lauri freschissimi da morto e da vivi.

Il Negozio e Laboratorio Passamanteria, guarnizioni in oro ed argento per chiesi — cordoni, frangie, agramanovi, posto in via Cavour N. 1 del valente passamanier G. Feltrin; fornisce e confeziona da maestro argenteo ed aurea guarnizioni per nastri, ben intrecciati cordoni d'oro, argento, frangie perlate, gramaglia, fiocchi lupo, recanatesimi, per tombe, corone e funebri vestiti a tutto da signora, e che so io, d'indicatissimo in questo genere.

Lu quanto ad articoli passamanteria, moia della stagione, non c'è a dire; lo signore conoscono esservi eleganza, varietà artistica che la moda prescrive in tutte le liste, vivaci o cupe sue fasi.

Piuma a tutto. Il caudillo Struzzo, ucciso dai vivi, fregia ed onora bellissime vivi e morti lagrimati. L'arte tintoria dà alle piume di Struzzo il più bel nero corvino — il figurino poi ci apporta, brillantate le nere piume a lucenti stelline, metalliche e roselline, nero conterie d'un effetto serio e di spicco. Dei cappellini poi non parlo — così plumati, coronano il lutto delle signore eleganti e di cuore che non vogliono stonare ma appropriatamente abbigliarsi e vestire il di della pietosa visita al Cimitero.

Chiediamo l'argomento cimiteriale senza sognare d'essere stati noiosi alle signore ed ai signori, che nel pio quite delle tombe, sanno essere utili alle arti ed al commercio anime del mondo. Belle lettrici, visitate le Ditte sopra indicate, fate una visita per la perfezione del figurino di circostanza alle bravissime modiste Schiavi Zuliani, Fabris Marghi ed Atilia Travani. Avrete l'approvazione dalle pur valenti sartorie F. Servasi, Modesti, Dall'Avà, L. Furvante, M. Ciconi, Marignani, F. Gambresstig, Sorelle Laboro, I. Kaiser, Casanova ed altre di vostra predilezione che vorrei indicare.

Il sesso forte, dica quanto loro pare — mentre si va facendo altrettanto, e gli eleganti, ordito, dalle sartorie P. Barbaro, Pittana, Casarino, Vidoni, Tabelli, ecc. della premista cappelleria A. Fauna, poi da Capoferri, Livotti, Benedetti, Umeh, ecc. fino alla pranzatissima calzoleria dei Fratelli Janchi — Nestori del progresso in questa arte, danno le loro commissioni per il di dell'... abito nero. Così, dai piedini al cappellino, signore e signorine fate gara di proprietà e buon gusto ai signori... emancipati.

Il roseo raggio di sole è stato velato da una grigia nube, addio ottobre!

Iridi.

Misure sanitarie dei nostri vicini.

Per viste di sanità pubblica l'inter. fuogtenanza di Trieste ha sospeso il traffico per le sezioni dei posti di Pianova di Merano e Vence, ed ora il transito della frontiera per quelle località non è permesso che ai soli abitanti del territorio italiano che vivono vicino alla frontiera e che non portano con loro alcun bagaglio. Agli uffici doganali di Brazzano, Chiopris, Nogaredo, Srasoldo e Visco gli effetti dei viaggiatori provenienti dall'Italia devono essere disinfettati ed anche lavati se sporchi. I viaggiatori, dopo compiuta questa

misura precauzionale, se sani potranno liberamente proseguire il loro viaggio; se sospetti invece per le anomalie loro condizioni di salute, saranno visitati da appositi medici presso i vari uffici doganali dove i medici medesimi si troveranno dalle ore 1 alle 3 pom. di ciascun giorno.

Suicidio di un indinese a Milano. I giornali di Milano oggi pervenuti ci recano una ben triste notizia, il suicidio avvenuto in quella città il giorno di martedì della scorsa settimana di un valente orfice nostro concittadino, il sig. Pietro Cantoni.

Il Cantoni abitava a Milano al terzo piano di una casa, sul viale di Porta Genova.

Trovavasi ammalato da tre giorni, e martedì come narra il Secolo, verso le 5 pom. si alzò dal letto, tutto acceso, in viso e chiese il permesso alla padrona di passare nella sua camera un momento per un certo bisogno. Avuto, entrò.

Pochi minuti dopo la signora sentì un rumore nella sua stanza. Chiamata, nessuno rispose. Entra, vede la finestra che guarda verso il viale spalancata; una soffiana appoggiatavi contro. Il Cantoni non era più. Spaventata si precipitò alla finestra.

Spettacolo orribile! Giacera nella via disteso, inerte, col cranio fracassato. La morte fu istantanea.

Ecco pertanto le ultime due lettere che il povero Cantoni spediva a sua moglie e della quale si può arguire la causa del suicidio:

Cara moglie,

Milano, 7 ottobre 1884.

« Hai da sapere che una domenica, io e il mio amico Dominutti, che è qui che fa il meccanico, siamo sortiti di casa io alle 6 1/2 dopo pranzo e sono andati a prenderlo a casa sua dove mi attendeva stante che era stato al lavoro fino poche ore prima, così ci siamo trovati e abbiamo traversato la città, che sono quasi 8 chilometri di strada, e siamo fermati a bere una bibbiera in una trattoria; lui aveva da mangiare, così io li feci compagnia, attendendo e bevendo un bicchiere, abbiamo fatto venire le 10 1/4. — Dopo siamo andati per ritornare a casa, e abbiamo fatto venire, tra strada e una fermata che abbiamo fatto, le 11 1/2, poi io, accompagnati a casa, e mi sono recato ancora io. — Per inviarmi alla mia abitazione, io sto lontano un chilometro e più di lui, e sono in una brutta posizione, e fuori delle Porte di Città; così quando fui vicino un ponte che è del Ticino, mi sentii a inseguire da un uomo, e questi mi percusse e mi proibì di proseguire il cammino con parole di minaccia, io essendo allo scuro e vedendomi contornato ancora, d' un altro al quale io lo faceva conoscere le mie ragioni, e questi invece mi guardò da capo a piedi, e io passai allora di mettermi in salvo col fuggire, ma nel fuggire sentii delle voci che dicevano di qualche altro che era nascosto; lascia che vadi dove vuole, è nostro lo stesso, a tali parole mi mancarono le forze, e senza sapere dove andava ritornai indietro per andare dall'amico, ma la porta era chiusa, e dovetti passare per una osteria che era chiusa, ma, al picchiare, mi apersero e potei recarmi dall'amico a dormire e mettermi in salvo. — Al domani mi cominciò la febbre, e un male alla testa dove aveva presi pugni. Dopo mi succeduta quella del padrone. Sentendo ancora la sfortuna della povera Teresina, ti giuro moglie mia che io non ho provato tanto dolore come ora; mi si dimostrò una paura indosso, che tutto mi fa ombra, e mi sento minacciare le forze ogni giorno. — Procura moglie, se puoi scouterare nostra figlia, col farla continuare le scuole il Cielo mi aiuterà anche me, e vedrai che io non mancherò di fare il mio dovere, d'armi questo conforto che l'iddio ti benedirà, e a me forse allungherà la vita. Frattanto un saluto a tutti e un bacio a tutti tre. »

Cara moglie,

Milano 26 ottobre 1884.

« Spero che starete tutti bene, il Cielo vi conservi la salute, la mia non è del tutto buona. »

Ti spedisco 10 lire 2 delle quali darai a miei figli. Non dimenticati di pregare per me. »

Un saluto a tutti e un bacio a tutti tre e sono tuo marito Cantoni Pietro.

Inseriva nell'infelice moglie perveniva un telegramma da Milano del padrone, presso cui lavorava il Cantoni stesso, con cui chiedeva istruzioni circa ai funerali da farsi.

Il Cantoni servì nell'esercito regolare e prese parte alla campagna del 1860-61 e nel 1866 prese parte alla gloriosa campagna del Tirolo sotto gli ordini di Giuseppe Garibaldi.

Teatro Minerva. Scarso pubblico anche ieri sera, abbasso lo spettacolo avesse meritato un ben maggiore concorso.

Battute in famiglia del Gallina è una delle commedie più schiette e più vere del moderno repertorio veneziano. È un gioiello artistico che resterà.

Lo scherzo comico: **La scuola in Teatro**, non è proprio niente più di uno scherzo, e tuttavia pure in esso si scorge la mano sicura ed abile del suo autore.

Questa sera ultima d'opera della stagione, con la serata d'onore della signora Laura Zanon-Palladini.

Trattandosi della prima serata del teatro veneziano, insuperabilmente nel suo genere, reputiamo affatto inutile ogni fervore.

Si rappresenterà la commedia: **I do vedovi** ovvero **I regimi di una serva**. Lo spettacolo si chiuderà con la brillante farsa: **Una buona idea della serva**.

Arresto. Le guardie di P. S. arrestarono ieri due giovanotti da Murano (Venezia) che si aggiravano per Udine privi di recapiti, ed oziosi.

Polpetta di fegato alla Bonfante. Tagliata a fette il fegato di maiale, avvolgete entro ogni fetta un piccolo pezzo di lardo ed un pizzico di pepe, sale e prezzemolo trito; avvolgete nella reticella di maiale e formate così tante polpette; infilatela su stecchi sottili, ponendo fra l'una e l'altra una foglia di salvia, mettetole a cuocere con burro, sale e un poco di vino. Colta, servitele col loro sugo.

L'amico Bonfante, in Grecia, dove s'è rifugiato, fa furor con questo piatto. Si dice perfino che egli voglia fondare colaggi una nuova Meridiana. Non è certo il fegato... di maiale che gli manchi.

In Tribunale

Processo Ludovisi.

Ieri davanti ad un speciale Tribunale militare, presieduto dal generale Giussiani, ebbe luogo il processo contro il tenente Ludovisi, uccisore in duello del sottotenente Milla.

L'aula del Tribunale è affollata. L'accusato è un giovanotto di 23 anni, imberbe, dall'aspetto simpatico. Egli si mostra abbattuto.

Si legge l'atto d'accusa. Il tenente Ludovisi è imputato d'abuso d'autorità contro un inferiore e d'ingiuria pubblica.

Dopo l'ammonizione sui doveri militari e la questione d'onore, il presidente passa all'interrogatorio dell'accusato.

Questi risponde con calma e chiarezza.

Si passa quindi all'interrogatorio dei testimoni. Sono diecisette e tutti ufficiali, eccetto il cameriere della trattoria ove avvenne il diverbio fra il Ludovisi e il Milla.

L'avvocato militare Vico pronuncia una severa requisitoria. Chiede per il Ludovisi due anni e mezzo di carcere.

Dopo l'arringa dell'avvocato militare sorge un incidente abbastanza vivace. Gli avvocati difensori chiedono vengano esaminati i testi presenti al duello, volendosi provare che il primo tiro fu sparato in aria.

Il tribunale respinge questa domanda. I difensori, avvocati Anselmi e Vitale, pronunciano due splendide arringhe. Domandano sia ammessa la forza irresistibile.

L'avvocato militare Vico, replica. I difensori contropellicano.

Poesia il Tribunale si ritira. Dopo un'ora e mezza, riaperta l'udienza, il presidente legge la sentenza.

La sentenza ritiene il Ludovisi colpevole dei due reati imputatigli; abuso d'autorità ed ingiuria pubblica, escluse che il Milla riportasse le mancanze del Ludovisi ai superiori; escluse il morbo di furor; e condanna il Ludovisi a due anni di reclusione militare, alla sospensione del grado ed alle spese.

Massime e sentenze

Giovanni Botero. Francesco di Nargas, ambasciatore di Carlo V ai Veneziani, domandò a Tiziano, pittore eccellente, perché egli si fosse messo a dipingere così alla grossa, come se non un pennello, ma una sottopella adoperasse; ed egli rispose, che ognuno deve mirare a qualche eccellenza nella sua professione; io non sperai di poter arrivare alla grandezza di Raffaello, o alla delicatezza di Raffaello, e pensai che, quando bene vi arrivassi, sarei con tutto ciò stimato da meno di quelli; o tenuto per loro imitatore: perciò seguendo la naturale ambizione cercai nuova strada, per la quale camminando, qualche celebrità di nome io conseguissi, come la conseguirono quei valenti uomini per il cammino da loro

tenuto. Il fare come hanno fatto altri, aguzzare più fatica che ingegno; ma il fare da sé è il trovarsi cose nuove non può se non da eminenza di intendimento probolare.

Nota allegra

Alla musica in Mercatovecchio: — Perché scappi con tanta fretta? — Giulio si è ammogliato ieri. Corro a vederlo per presentargli le mie felicitazioni mentre è ancora nella sua luna di miele.

Sciarada

Un di Pintar, narra la storia, Rivolto a Giovo chiese il secondo. Na rise il nome di quella borla Na rise il ciel; e tutto il mondo: Ma messer Giovo, ch'è grau burlesco Un bel secondo gli fa di cera. L'inier boato quale aquilone Il cielo fonda e presto spera In grembo al nuce irsi a posar. Ma più s'innalza, l'ardente sol Il bel secondo fa liquefar; Sicchè l'inier troncato il voi Ricade in terra e per il pondo Il corpo ammannacci da far pietà. E in suono querulo primo secondo Portare giura finché vivrà.

Spiegazione della Sciarada antecedente: **Man-te-gazza.**

Notiziario

Una lettera di Crispi.

Roma 29. Tutti i giornali commentano la lettera diretta dall'on. Crispi all'on. Mazzoleni e pubblicata nella Provincia Pavese.

L'on. Crispi, chiesto di una delucidazione sull'art. 100 della nuova legge elettorale, approfitta per tratteggiare la situazione politica presente.

Il piate, dice l'on. Crispi è governato dai furbi.

« Voi lombardi — soggiunse il deputato di Palermo potreste mettervi alla testa del movimento morale ed intellettuale, che valga a liberarci dal politico assottamento, da questa clorificazione nazionale, della quale Daprè è il grande ministro. Milano, la intelligente, la forte Milano, potrebbe prendere la iniziativa; e son sicuro che sarebbe seguita. »

Ricotti.

Il nuovo ministro della guerra ha ricevuto oggi i capi-servizio. Si dice che egli pensa a far subito grandi mutamenti nel personale del suo ministero.

Il papa vuol far quattrini in tutti i modi.

Il vaticano ha aperto gli archivi agli studiosi. Ha posto però alcune condizioni ai frequentatori. Fra queste si nota la seguente che è veramente caratteristica: si pagheranno tasse diverse a seconda dell'importanza e dell'antichità del documento che si vuole studiare.

Il rialzo dello sconto.

Credo sapere che la Banca nazionale eleverà lo sconto al 4 e mezzo per cento.

L'apertura della Camera.

Viene fissato definitivamente il giorno dell'apertura della Camera. Essa avrà luogo il 24 novembre.

L'ordine del giorno della prima seduta recherà: le convenzioni.

La Presidenza del Senato.

Si assicura che fu firmato dal Re il decreto che nomina Carlo Cadorna presidente del Senato.

I clericali nel municipio di Roma. La Tribuna richiama l'attenzione del pubblico italiano e del governo sull'importanza nazionale che va assumendo la questione del Municipio di Roma, ove cresce ognora l'influenza dei clericali.

La Stampa francese.

e la nomina di Ricotti.

I giornali rilevano il giudizio dell'autorevole giornale parigino il Temps, il quale dice che con la nomina di Ricotti la destra intera entrò nei quadri ministeriali.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Bollettino ufficiale.

Roma 29. Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 vi furono decessi di colera: 1 in provincia di Cuneo, e 6 in provincia di Napoli.

Telegrammi

Londra 28. La London Gazette pubblica l'ordinanza che proroga fino al 1 gennaio la proibizione della introduzione di attracci provenienti dall'Italia.

Parigi 29. Il Temps annuncia che il colonnello inglese Chamride, attuale comandante di Suakin, fu nominato governatore generale di tutto il litorale del Mar Rosso con ordine di risiedere a Massaua.

Secondo il Temps c'è indicherebbe che il governo inglese intenda di prendere stabile possesso di tutti i porti egiziani nel Mar Rosso.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 30 ottobre

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchia.

Granaglie.

Granturo	da L. — a 12.—
Granturo nuovo	8.50 — 10.15
Giallone vecchio	— " — " —
Giallone nuovo	11.10 — 11.75
Frumento nuovo	14.— — 15.20
Frumento da semina	16.— — 16.25
Fagioli di pianura	15.— — " —
Lupini	8.10 — 8.20
Castagne	9.— — 12.—
Sorgorosso	6.— — 7.—
Segala	10.60 — " —
Scardino	— " — " —
Maroni	— " — " —

Pollerio.

Pollastri	da L. 1.15 a 1.25
Poll d'India	— " — " —
Galline	1.00 — 1.05
Oche vivo	— " — " —
Anitre	— " — " —

Legumi freschi.

Tegoline nostrane	10.— — 12.—
" schiave	— " — " —
Patate	7.— — 8.—
Fagioli freschi	26.— — 30.—
Piselli schiavi	— " — " —

Feraggi e combustibili.

Pieno	da L. 3.— a 5.—
Paglia	— " — " —
Carbone	5.50 — 7.25
Legna (comp. dazio)	2.40 — 2.60

Frutta.

Pomi	10.— — 28.—
----------------	-------------

MERCATO DELLA SETA

Milano, 28 ottobre.

La posizione degli affari si mantiene costantemente invariata, cioè scarsa di domande, e offerte sempre basse, che dinotano tendenza a provocare ulteriore declivio dei corsi. Al concreto, transazioni limitate con prezzi dibattuti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 ottobre

Rendita cod. 1 gennaio 94.65 ad 94.78 di giorno 94.70 a 94.90. Londra 3 mesi 26.93 a 25.11 Francese a vista 100.10 a 100.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —; Banconote austriache da 200.75; a 207.— Florini austriaci d'argento da — a —; Banca Veneta 1 gennaio da 268. a 268 — Società Costr. Ven. 1 gen. da 398 e 386.

FIRENZE, 29 ottobre

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.14; Francese 100.90; Azioni Municip. 688.— Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) 660.— Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 840.— Rendita italiana 96.90 —

VIENNA, 29 ottobre

Mobiliare 286.80 Lombardi 143.— Ferrovie Austr. 897.90 Banca Nazionale 861.— Napoleoni d'oro 9.73 — Cambio Fahl. 48.68; Cambio Londra 122.40; Austria 83.20

PARIGI, 29 ottobre

Rendita 5 Ojo 73.27 Rendita 5 Ojo 109.17 — Rendita italiana 96.65 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 180.— Obbligazioni —; Londra 25.24 1/2 Italia 1/8 Inglese 101 5/8 Rendita Turca 5.25

BERLINO, 29 ottobre

Mobiliare 478.50 Austriache 592.— Lombardi 249.50 Italiano 95.30

LONDRA, 29 ottobre

Inglese 101 5/8 — Italiano 96. 6/8 Spagnuolo —; Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 30 ottobre Rendita italiana 96.70; soral 96.75

Napoleoni d'oro —

VIENNA, 30 ottobre

Rendita austriaca (carta) 91.06 Id. austr. (arg.) 83.20 Id. aust. (oro) 102.46 Londra 122.36 Nap. 9.72 1/2

PARIGI, 30 ottobre

Chiusura della Borsa Rend. It. 90.75

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATI ALESSANDRO, gerente respons.

Stimaliss. sig. Galliani, Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darvi notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni bionnaggia da oltre quindici giorni.

Il voler eleggere i magici effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opinato balsamico Giacini; è la stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanito bionnaggia deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni affezione di malattia segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insopportabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi Giacini e due scatole Porta che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Col sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. III.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

ANNO SCOLASTICO 1884-85.

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

IN UDINE

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Assortimento completo oggetti di cancelleria, testi, libri da scrivere per le

Scuole primarie

a prezzi di tutta convenienza. Condizioni speciali e sconti rilevanti per Municipi, Istituti Pii, Scuole ecc.

Occorrenti completi per scrittura e calligrafia delle Scuole Comunali di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

- Classe I inferiore L. 1.60
- > I superiore > 2.20
- > II > 2.65
- > III > 4.10
- > IV > 3.60

SIROPO ZED  **SIROPO ZED**
Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per fanciulli nei casi di Tosse canina, insulti, ecc.; contro la Tosse nervosa del Ticino, le affezioni del Bronchi, Catarrhi, Costipazioni, ecc.
PARIGI, 22, Rue Drozot, 24 e Perceval

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi 5.—
1000 dotti con intestazione a stampa 8.—
Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

D'affittare

In casa DORTA, suburbio Aquileja Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi.

D'AFFITTARSI due appartamenti

in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinia Casa Bardusco.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.57 ant.	ore 5.59 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.09 ant.
ore 3.10 ant.	ore 8.48 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.	ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 pom.	ore 1.80 p.	ore 11. — ant.	ore 8.30 p.	ore 10.35 ant.	ore 1.38 p.	ore 1.45 p.	ore 4.20 p.
ore 12.30 pom.	ore 3.15 p.	ore 4. — ant.	ore 8.18 p.	ore 4.30 p.	ore 2.28 p.	ore 5. — p.	ore 7.40 p.
ore 4.48 p.	ore 9.15 p.	ore 9. — ant.	ore 8.38 p.	ore 6.35 p.	ore 3.58 p.	ore 6.66 p.	ore 5.20 p.
ore 8.38 p.	ore 11.55 p.	ore 9. — ant.	ore 2.90 ant.	ore 8.59 ant.	ore 8.38 p.	ore 8.38 p.	ore 8.38 p.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappelletti, puntine formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1870, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino 43 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Carroll**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4. —
 mezzana » 2 » 2.50
 piccola » 1 » 1. —

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'atto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperisce non poco; ed l'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

FARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate. — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno nel seguito alla Storia di un Zulfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI (1797-1870): Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo; di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia. — L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia. — L. 6.00.

REBURGO: Tavole degli elementi, circolari press per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

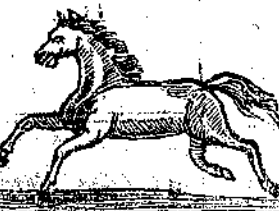
SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, ch'è quasi un parlarlo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, e la debolezza dei reni, vescicanti alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre assolute e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Nissini**.



Con istruzioni e con l'occorrente per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, potèh munita del marchio di privativa, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 0.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma, a mano dell'inventore, Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bonero e Soudri** dietro il Duomo.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: **HERRMANN LUBSYNSKI.**

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo o nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: a tutti gli stabilimenti in generale, ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di fatto decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che non potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'esser rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCERIE.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

Occorrenti per scrittura e calligrafia delle scuole elementari.

PREZZI DISCRETISSIMI.

LO STABILIMENTO FARMACETICO CHIMICO DI INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito

dello rinomato **Pastiglia Marchesini, Carreri, Hecher, dell'Ermita di Spagna, Panerai, Vichy, Prandini, Rampazzini, Paterson e Loenges, Cassia Aluminata Filippuzzi**, ecc. ecc. atte a guarire la tosse, rucedine, costipazione, bronchite, ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciclatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per prezzo pochissimo di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate, dalla scienza medica nella malattia e cui si riferiscono furono trovate estremamente utili, o giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Bifosforato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive o gine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: il **Sciroppo di Bifosforato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonalico Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protodoro di ferro**, le **polveri antimoniati diaforetiche per cavalli e bovini**, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: **Farina latte Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's e Landriani**, **Peptone e Pancreatina Defresne**, **Liquore Gaudron de Guyot**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Estratto Orazo Tallio**, **Ferro Favilli**, **Estratto Liebig**, **Pillole Dehaut**, **Porta**, **Speltanson**, **Brera**, **Cooper's Holway**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallet**, **Febbrifugo Monti**, **Sigaretti stramonio**, **Eschich**, **Tela all'arnica Galleani**, **collifugo Lusa**, **Extrattionylon**, **Etalina Citi**, **Confetti al bromuro di camfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

SI DIFFIDA MARCO BARDUSCO

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio, Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendonosi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglese e Tedesche abbiamo a completare, ma ancora in una recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, abbiamo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

Deposito cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchia. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura **PREMIATA FABBRICA** liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin **TIPOGRAFIA** editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

On. sig. OTTAVIO GALLEANI Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che Piloas polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, eradicatione le Diemorrhagie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrhi e ristretti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazioni ereditari.

Pisa, 12 Settembre 1875.

Dot. BAZZANI Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO fuori porta Venezia trovosi un grande deposito di **bocchette per paratoje ad uso irrigazione**. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovosi anche un grande deposito di **zolfo raffinato**.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurate mediante i vaghi nostri **Sacchetti di Confetture per Nozze**, confezionati in **raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento lussuoso, e gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti**.

Primitissime, speciali qualità in seta rasata assottile — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggiadria artistica di **Monogrammi** — intrecciati, **Emblemi**, **Nomi**, **Coroni**, **Stemmi**, intagliati in oro, splendide, delicate perfettissime.

I nostri Sacchetti italiani, che primeggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sposali di famiglie distinte e di buon gusto, quantunque tutti disegnati o mitiati espressamente — commissioni per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa omni a tutti comuni.

Commissioni presso **Stalla Balzer**, surta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza — I signori Fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.